



Su Blink è uscita la notizia di un evento relativo all'iniziativa "A pari merito"; iniziativa ampiamente pubblicizzata volta alla valorizzazione delle differenze in azienda, alle pari opportunità ed all'inclusione.

Abbiamo accolto positivamente l'iniziativa, e ancora ne condividiamo l'idea di fondo.

Poi abbiamo letto che i webinar sono stati programmati **dalle 13.30 alle 14.30, cioè durante la pausa pranzo**, che per altri versi costituisce da settimane per l'azienda un tabù intoccabile. Altri eventi pomeridiani invece si protraggono **oltre il normale orario di lavoro**, con buona pace della conciliazione tempi di vita e lavoro, uno dei pilastri tematici delle "pari opportunità".

Si tratta di scelte singolari, considerati i temi oggetto dell'iniziativa.

Se l'obiettivo è quello di porre in rilievo certe tematiche e di sensibilizzare i colleghi e le colleghe, non è sacrificando il loro tempo e le pause necessarie dal lavoro che si potrà raggiungere, non è un buon punto di partenza. Se un evento "formativo" promosso dall'azienda, pubblicizzato anche a mezzo stampa, deve avere luogo fuori dall'orario di lavoro, siamo nel campo del *"vorrei ma non posso"*.

Resta la sgradevole sensazione che questa iniziativa sia messa in vetrina come un orpello che **non deve intaccare la struttura della giornata di lavoro, incentrata sul commercio**. Per scommettere davvero sull'inclusione e sulle pari opportunità, tuttavia, certi equilibri devono anche essere messi in discussione, altrimenti le iniziative più meritevoli non rinfrescano nemmeno l'immagine, apparendo come un belletto a coprire un viso che resta stanco e provato.

Ci si augura che per il futuro questo tipo di iniziative si svolgano coerentemente ai principi per i quali sono state create.

Fisac/Cgil Gruppo Bper